

PERCHÈ SIAMO QUI

(Estratto dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE
dettata da Dio al mistico e profeta Jakob Lorber)

5° CIAK

LA TERRA FU ORIGINATA DAL SOLE CENTRALE PRIMORDIALE DEL GLOBO COSMICO CHE SI TROVA NEL DITO MIGNOLO DEL PIEDE SINISTRO DELL'UOMO COSMICO

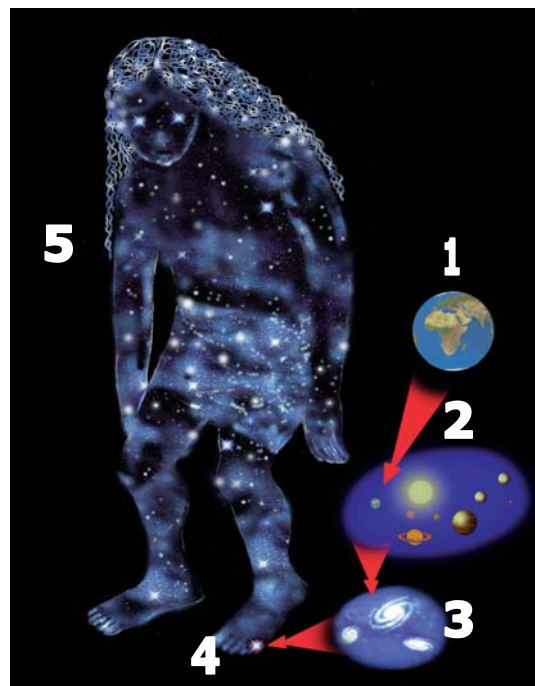
C5/1) Prima di descrivervi le varie fasi che furono necessarie per rendere abitabile il vostro pianeta Terra, che nella Bibbia vengono chiamate “i sei giorni della Creazione” (*Genesi 1:31*) e che corrispondono a “sei periodi creativi di milioni di anni ciascuno” (*GVG/8/71/8*)⁽¹⁾ (*GVG/8/73/10-11*)⁽²⁾, Io ritengo utile farvi conoscere “da dove ha origine” questo importantissimo pianeta, che è l'unico nel quale è possibile diventare “figli di Dio”. (*GVG/5/188/13*)⁽³⁾

C5/2) Voi dovete sapere che tutti i pianeti del vostro Sistema solare, ad eccezione di due, sono derivati dal vostro Sole planetario. Uno è il pianeta distrutto 6000 anni fa, che si trovava tra Marte e Giove, i cui resti orbitano tuttora e sono chiamati “pianetini”; l'altro invece è la vostra Terra, la quale non ha avuto origine dal vostro Sole planetario, ma proviene dal Sole centrale primordiale che si trova al centro del vostro Globo cosmico, ovvero quel Globo - chiamato “Universo” dai vostri scienziati - che si trova nel dito mignolo del piede sinistro dell'immenso Uomo cosmico formato da innumerevoli miliardi di miliardi di Globi cosmici o Universi. (*GVG/4/106/8*)⁽⁴⁾ (*DO/12/10*)⁽⁵⁾ (*GVG/6/245/12-18*)⁽⁶⁾

C5/3) E poiché Io vi avevo già rivelato l'esistenza di tali Globi cosmici o Universi, colmi di galassie, soli, pianeti, lune e comete (*Cfr. C4/32*), allora sarebbe opportuno che voi andaste a rileggere tale importantissima comunicazione dal titolo “*Condensazione di Satan in un Uomo cosmico*” (*Cfr. C4/28- GV/4/105/1-14*), e così avrete di nuovo chiara l'origine dell'intera Creazione, ovvero dell'Uomo cosmico, avvenuta attraverso numerose implosioni ed esplosioni che voi chiamate Big-Bang.

LA TERRA VENNE SCAGLIATA FUORI DAL SOLE CENTRALE PRIMORDIALE

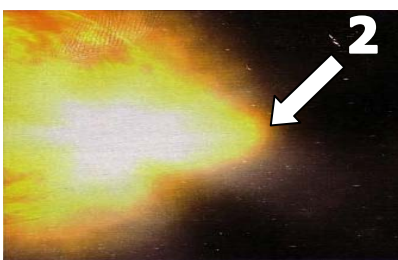
C5/4) La vostra Terra, però, non è stata originata dal Sole centrale primordiale già formata così come la vedete ora, ma essa è il prodotto di un'eruzione solare avvenuta qualche quintilione (10^{30}) di anni fa, e la sua massa fu scagliata dal Sole primordiale che ha parecchi decilioni (10^{60}) di anni. (*TE/53/17*)⁽⁷⁾



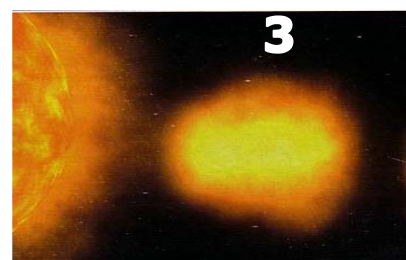
La Terra (1), il Sistema solare (2) e l'Universo o Globo cosmico (3) si trovano nel dito mignolo (4) dell'Uomo cosmico (5)



(1) Inizio di una eruzione solare

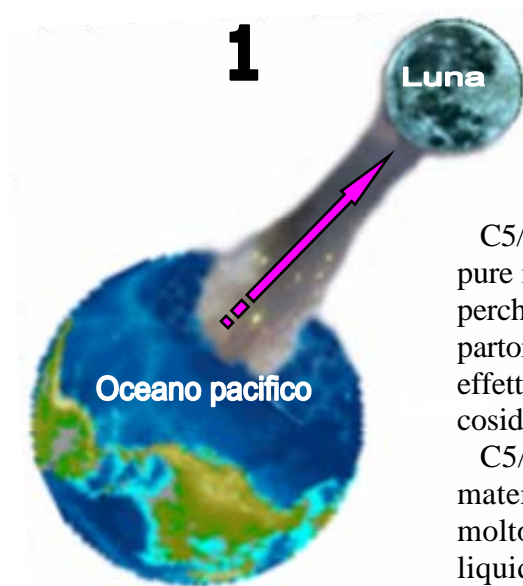


(2) Aumento del rigonfiamento

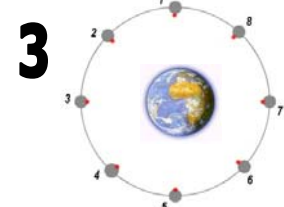


(3) Materia espulsa dal Sole

LA LUNA È NATA DALLA TERRA, SCAGLIATA FUORI DALL'OCEANO PACIFICO



- (1) La Luna esce dalla Terra
- (2) La Luna orbita intorno alla Terra
- (3) La Luna mostra la stessa faccia



C5/5) Se dunque i Soli hanno la capacità di generare Pianeti, così pure i Pianeti hanno la capacità di generare Lune, e questo è possibile perché i corpi mondiali sono ermafroditi. La vostra Luna infatti venne partorita dalla vostra Terra e scagliata fuori dall'oceano Pacifico per effetto di una forza polare, e precisamente nei pressi dell'arcipelago cosiddetto di Tahiti ed Otahaiti. (TE/13/6-12)⁽⁸⁾

C5/6) Questo avvenne molti milioni di anni fa, e l'enorme massa materiale informe vagò per molte migliaia di anni in un'orbita molto irregolare intorno alla Terra. Poi avvenne che la massa liquida cominciò a spostarsi tutta da una parte a causa della forza centrifuga, e pian piano la Luna cessò del tutto il moto di rotazione attorno a se stessa, e alla fine cominciò a mostrare alla Terra sempre la stessa faccia. (GVG/4/107/1-3)⁽⁹⁾

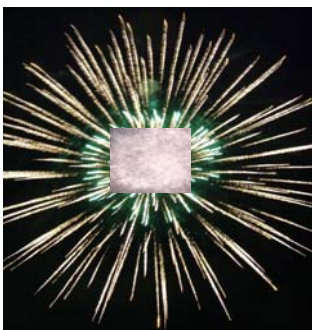
LA TERRA ERA UNA COMETA

C5/7) I pianeti dunque hanno origine dalle enormi masse vaporose scagliate fuori dai Soli nello spazio infinito, il quale spazio non è affatto vuoto come si potrebbe supporre, ma è costituito da etere, ovvero da leggerissime sostanze primordiali. Poi le masse vaporose si trasformano in comete, le cui code si formano quando vengono attratte dai Soli a causa dell'aumento della velocità, e una volta che una cometa viene catturata da un Sole, essa comincia ad orbitargli attorno per milioni di anni; ed è proprio in questo periodo che la cometa si trasforma in un vero e proprio pianeta. (GVG/4/105/12-14)⁽¹⁰⁾ (GVG/6/233/9-13)⁽¹¹⁾



La Cometa si trasforma in Pianeta

COME SI È FORMATA LA BASE STRUTTURALE DEL PIANETA TERRA



I raggi si scontrano e nel centro formano una nuvola

C5/8) E così anche la vostra "cometa-Terra" venne catturata dal vostro Sole planetario, e perciò ora vediamo come avviene la formazione dei pianeti, compreso il vostro, il quale, come iniziale massa vaporosa, venne scagliato fuori dal suo Sole centrale primordiale di nome Urka. (TE/53/18)⁽¹²⁾

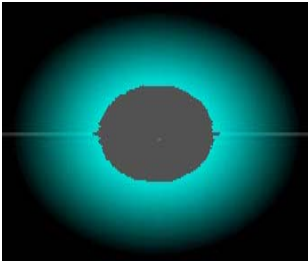
C5/9) Ebbene, l'infuocata massa vaporosa visibile viene scagliata nel freddo spazio infinito, si raffredda e diventa ciò che voi considerate una specie di gas invisibile, mentre per Me si tratta di "spiriti" che si sono separati dall'aggregazione principale. Tale punto viene poi irradiato dai raggi provenienti da miliardi di Soli ed è proprio dallo "scontro dei raggi solari" che si producono delle sostanze le quali si rendono poi visibili attraverso una nuvola eterea di colore grigio bianco luminoso. Grazie al continuo conflitto di raggi, la nuvola assume poi una

forma rotonda allungata, diventando sempre più stabile e solida. Dopo centinaia di milioni di anni si forma una specie di palla di nebbia leggermente trasparente e in essa si può già vedere fluttuare una goccia d'acqua; e dopo altre centinaia di milioni di anni l'intera palla di nebbia diventa completamente acqua. (SS/2/61/9)⁽¹³⁾

C5/10) A questo punto si sono anche già formati, nel mezzo della palla d'acqua, dei piccoli cristalli trasparenti.



La nuvola grigia diventa un ammasso bluastro



Il centro della palla d'acqua diventa un ammasso grigio

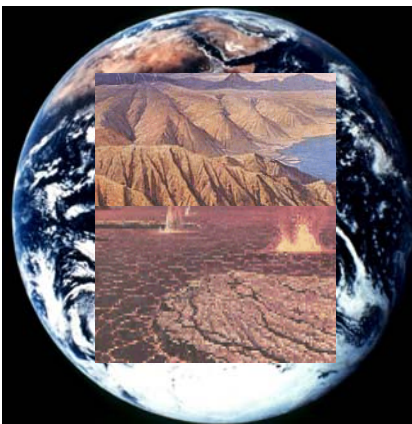
Nel corso di altri milioni di anni questi cristalli aumentano sempre di più e cominciano a unirsi, nel punto centrale della palla d'acqua, formando una specie di intreccio bluastro, fino a diventare un ammasso grigiastro e opaco, intorno al quale si posano dei nuovi cristalli limpidi, che scintillano come diamanti attraverso la palla d'acqua. In questo modo l'ammasso diventa sempre più scuro, e a questo punto cominciano a salire da ogni parte una quantità di bollicine d'aria rotonde, attraverso le quali si comincia a formare, sopra la palla d'acqua, una specie di aria atmosferica. (SS/2/61/10-11)⁽¹⁴⁾

C5/11) Dopo altre centinaia di milioni di anni di questo lento processo, l'ammasso - che si trova al centro della palla d'acqua - comincia a diventare rumoroso. Dalla palla d'acqua sorgono continuamente delle bolle considerevoli che qui sono già portatrici di una specie di sostanze piene di vapori le quali, allo scoppio delle bolle che salgono, si estendono, come una leggera nebbia, sopra la superficie della palla d'acqua. Queste azioni diventano sempre più violente e dopo altre centinaia di milioni di anni si vedono qua e là, attraverso la palla d'acqua già fortemente cristallizzata, dei punti incandescenti dai quali salgono continuamente dei vapori come da un'acqua bollente. Dopo altre centinaia di milioni di anni si cominciano a vedere delle considerevoli punte di cristalli che emergono dalla superficie dell'acqua e si vede anche che la palla d'acqua, solo qui e là, è liberata dai vapori che si librano al di sopra di essa. (SS/2/61/12)⁽¹⁵⁾



Sopra alla palla d'acqua si forma aria atmosferica

C5/12) Dopo altre centinaia di milioni di anni si vedono già dei considerevoli raggi di fuoco, provenienti dall'interno, squarciare la superficie dell'acqua, si vede l'acqua ondeggiare potentemente e, attraverso queste onde, si vedono dei piccoli cristalli di nuova formazione affluire nelle connessioni interne, e in questo modo si vede la palla interna opaca diventare più solida e più rotonda, come la superficie dell'acqua. Si vedono poi già dei lampi, che si formano in dimensioni ridotte nei vapori, i quali occupano già così tanto l'effettiva palla che soltanto a fatica la si può scorgere. (SS/2/61/13-14)⁽¹⁶⁾



Eruzioni vulcaniche sollevano il fondo formando le montagne

C5/13) Dopo altre centinaia di milioni di anni di questa fase di formazione del mondo, si vedono delle eruzioni infuocate molto potenti che sollevano l'interiorissimo fondo solidissimo al di sopra della superficie dell'acqua, formando così montagne ed altro terreno solido e asciutto. Dopo altre centinaia di milioni di anni si vede, qua e là, della nuda pietra solida già ricoperta di muschio e, nelle zone più profonde, un terreno più molle che si è formato attraverso il ricoprirsi del muschio della pietra e dal scioglimento dello stesso per mezzo del fuoco. (SS/2/61/15)⁽¹⁷⁾

C5/14) Dopo altre centinaia di milioni di anni si vede che l'acqua è già animata da infusori⁽¹⁾ e la formazione del terreno vegetativo procede rapidamente da sé. E dopo milioni di anni, e non centinaia di milioni, si vede già nell'acqua una specie di vermi, e un po' più tardi si vede anche che la formazione animale nell'acqua viene sempre più potenziata ed arricchita; e così con questo procedere e progredire di milioni di anni in milioni di anni si arriva alla fine in cui la Terra raggiunge quella giusta condizione per poter iniziare su di essa la creazione dell'uomo. (SS/2/61/16-17)⁽¹⁸⁾

C5/15) Ora Io, Dio e Creatore, vi ho mostrato quanti miliardi di anni terrestri sono necessari per ottenere dall'etere luminoso, quasi completamente nullo, una goccia di rugiada, e per vedere questa goccia, attraverso un costante incremento sempre più potenziato, estendersi e alla fine solidificarsi fino a raggiungere l'attuale grandezza della vostra Terra. (SS/2/61/18-19)⁽¹⁹⁾

C5/16) E ora che sapete come viene formato un mondo nello spazio infinito, avete anche la base d'appoggio che vi permetterà di comprendere i "sei periodi creativi" attraverso i quali Io ho creato la vita vegetale, animale e umana sul vostro pianeta Terra.

¹ Animali unicellulari microscopici. [N.d.R.]

I «SEI PERIODI CREATIVI» - CIASCUNO DI MILIONI DI ANNI - IN CUI SULLA TERRA SI È SVILUPPATA LA VITA VEGETALE, ANIMALE E UMANA

1 PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

C5/17) La superficie della Terra ha dovuto subire molti cambiamenti prima di svilupparsi fino al suo aspetto attuale. Furono necessari fuoco, acqua, terremoti e grandi uragani - e precisamente nel primo periodo di sviluppo - per formarla così com'è adesso. Ma affinché essa continui a sussistere e diventi ancora più idonea al temporaneo nutrimento di un numero molto maggiore di uomini e di altre creature, allora devono agire ancora in essa, su di essa e sopra di essa, nella dovuta misura, fuoco, inondazioni, terremoti e piccole e grandi tempeste e uragani. (GVG/8/70/6)⁽²⁰⁾



Fuoco



Inondazioni

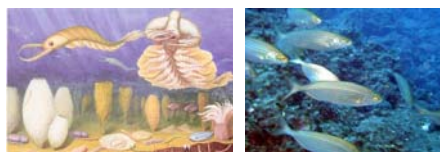


Terremoti

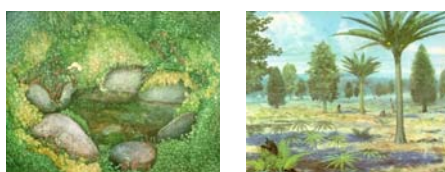


Uragani

C5/18) Quando la Terra, ai suoi primordi, si fu sviluppata finché sopra le sue acque si furono elevate alcune isole più o meno grandi, le quali erano ricoperte dal fango marino, Io posi anche ben presto, per Mia Sapienza e Mia Volontà, ogni specie di semi vegetali nel fertile fango. E tali isole furono ben presto coperte di vegetazione, e cioè dapprima di svariate e singolari erbe, pianticelle e piccoli alberi, e più tardi anche di alberi enormi! (GVG/8/71/1)⁽²¹⁾



1°) Vita acquatica



2°) Vegetazione



3°) Vermi e Insetti



4°) Animali giganti a sangue freddo

C5/19) Quando tali isole furono così ricoperte, Io vi posi allora anche uova oppure semi per formare un mondo animale adatto a quelle condizioni della Terra. Esso consistette dapprima solo in vermi di ogni specie, prima piccoli e poi più grossi, e in seguito in insetti, e infine, quando il suolo divenuto più asciutto aveva già cibo in grande abbondanza, anche in animali di dimensioni gigantesche. Il compito di tali animali era di nutrirsi con le pianticelle ancora molto rozze e con i rami degli alberi, e concimare sempre più il suolo con i loro escrementi e infine anche con i loro giganteschi corpi morti, di cui potete ancora trovare i resti delle ossa in profonde caverne e gole della Terra. (GVG/8/71/2)⁽²²⁾

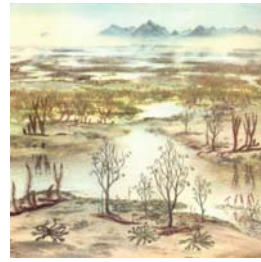
C5/20) Io vi ho mostrato ora la prima fase per la formazione di terreno fertile, nel quale sono stati posti ogni tipo di semi per pianticelle ed alberi, e uova per ogni specie di animali, ma avevo messo già molto prima nell'acqua la base di tutto questo. Infatti certe piante e certi animali acquatici, nella loro grandissima varietà, sono in tutto evidentemente molto più vecchi che non gli animali della terraferma e gli animali dell'aria. (GVG/8/71/3-4)⁽²³⁾

C5/21) Su questo primordiale suolo fertile, però, non avrebbe potuto vivere una specie animale superiore, per non parlare poi di un uomo, ma questo stato acerbo era tuttavia necessario, perché senza di esso non sarebbe potuto seguire una seconda fase più completa. (GVG/8/71/5)⁽²⁴⁾

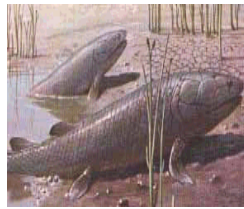
C5/22) Questo primo periodo, di tipo ancora estremamente rozzo e incolto, terminò dopo moltissimi milioni di anni, e tutto venne distrutto da tempeste di fuoco, da Me opportunamente predisposte, provenienti dall'interno del pianeta. (GVG/8/71/8-9)⁽²⁵⁾

② PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

C5/23) Dopo un gran numero di anni terrestri, dalle grandi profondità dei mari della Terra si sollevarono più vaste distese territoriali già adorne di monti e ricoperte da un fango già molto più fertile. Al tempo opportuno furono poste in questo fango, per Mia Sapienza e Mia Volontà, delle sementi più perfette, e presto quelle più vaste distese territoriali della sempre ancora giovane Terra assunsero ormai un aspetto di grande prosperità. (GVG/8/71/9-10)⁽²⁶⁾



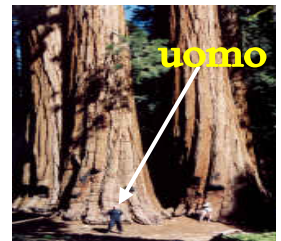
Le distese di fango e poi di vegetazione



Grossi animali acquatici

C5/24) Quando sulle varie e più vaste distese di territori ci fu nuovamente una grande quantità di nutrimento, da parte Mia venne anche subito provveduto, nel più saggio Ordine, ad una quantità maggiore e più perfetta di piccoli e grandi consumatori. Allora l'acqua, tra le distese dei territori, fu popolata da animali più grossi, e le più vaste distese territoriali ebbero i loro grandi consumatori di ciò che il loro suolo offriva come appunto le nuove piante, erbe ed alberi. (GVG/8/71/11)⁽²⁷⁾

C5/25) Una parte di tali erbe, piante, pianticelle, cespugli ed alberi davvero giganteschi produceva già i semi e poteva riprodursi; tuttavia la maggior parte di tale vegetazione cresceva ancora in modo simile ai funghi, e cioè direttamente dal suolo gravido di frutti delle distese territoriali, mentre gli animali nascevano dalle uova e potevano vivere nell'aria come anche nell'acqua, ed anche nutrirsi di piante sia nell'acqua, sia nelle distese territoriali, che però erano ancora ben lontani dal presentarsi sufficientemente asciutti. (GVG/8/71/12-13)⁽²⁸⁾



Alberi giganti

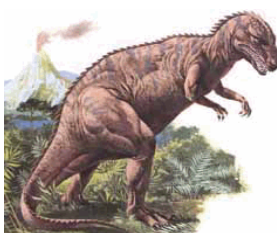


Gli animali nascevano dalle uova e vivevano sia nell'aria che nell'acqua

C5/26) Il secondo periodo di formazione durò di nuovo un numero per voi indicibile di anni. La Terra però non era ancora adatta a sostenere animali a sangue caldo, tanto meno uomini per quanto di specie inferiore, perciò il secondo periodo ebbe termine anch'esso come il primo, e passò poi di nuovo molto tempo prima che comparisse un terzo periodo di formazione e di sviluppo della Terra. (GVG/8/72/1-2)⁽²⁹⁾

③ PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

C5/27) Dai molti necessari processi sorse di nuovo un terzo periodo, durante il quale emergono dal mare territori di grandezza molto considerevole, spinti dal fuoco interno della Terra, naturalmente secondo la Mia Volontà. La vegetazione diventò ancora molto più abbondante e di tipo sempre più gigantesco, e così pure per gli animali. Ma anche questo periodo, di estrema durata, era di gran lunga ancora inadatto a servire come luogo di abitazione per l'uomo. Perciò anche questo ebbe fine e, come il primo e il secondo, seppellì i suoi prodotti sia della sfera animale, sia di quella vegetale, però non così profondamente come il primo periodo. (GVG/8/72/3)⁽³⁰⁾



Animali sempre più giganteschi: l'era dei dinosauri

④ PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

C5/28) Poi ci fu di nuovo una quantità di periodi intermedi e, dopo lunghi tempi, fece la sua comparsa un quarto periodo di formazione. Le parti di territorio divennero di nuovo molto più vaste, la vegetazione nuovamente molto più rigogliosa. E l'acqua, i terreni già asciutti, così come l'aria, cominciarono ad essere molto popolate da piccoli animali, e accanto a questi anche da animali più grossi. E fra gli animali ci furono già dei mammiferi, a sangue caldo, che non venivano più al mondo per mezzo di uova, bensì per la via della procreazione naturale, e quindi mettevano al mondo dei cuccioli vivi. Facevano eccezione gli animali acquatici, alcuni grandi anfibi, gli uccelli, i vermi e gli insetti. (GVG/8/72/4)⁽³¹⁾



I primi mammiferi



I primi raggi del Sole

C5/29) Questo quarto periodo di formazione durò estremamente a lungo, e il suolo della Terra venne allora, ogni tanto, illuminato dai raggi del sole. E su alcuni alberi cominciò già a mostrarsi qualche frutto, che però ovviamente non sarebbe stato ancora particolarmente di vostro gusto; ma al mondo animale di allora serviva tuttavia come buon nutrimento. Anche in questo quarto periodo di formazione non c'era ancora nulla sulla Terra che fosse simile all'uomo. Poi vennero di nuovo grandi sconvolgimenti della Terra e che seppellirono in gran

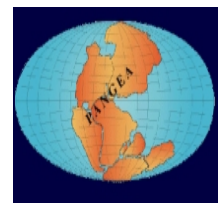
parte tutto ciò che allora avreste chiamato creatura, e di questo periodo voi trovate, sepolte sotto il suolo della Terra, anche moltissime cose che però, qua e là, si differenziano già molto sensibilmente dai prodotti dei primi tre periodi. Dopo lunghi tempi, nel corso dei quali subentrarono ormai sulla Terra una maggior calma ed ordine, e dopo molte tempeste terrestri sempre molto grandi, cominciò allora ad affiorare un quinto periodo di formazione della Terra. (GVG/8/72/5-8)⁽³²⁾



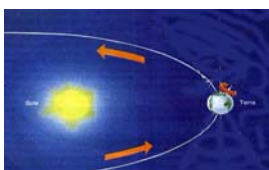
I primi frutti non commestibili

⑤ PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

C5/30) Dalla grande profondità del mare si sollevarono di nuovo grandi territori, si saldarono a quelli già esistenti dai precedenti periodi, e formarono già una reale terraferma. In questo quinto periodo sorsero la maggior parte e le più alte montagne della Terra. Le loro altissime cime vennero frantumate dai fulmini e poi furono spinte nelle profonde valli e fosse della Terra da violenti terremoti e da inondazioni causate da possenti nubifragi. Con ciò si formarono pianure molto estese e vallate meno vaste, e pascoli su cui poi tutto avrebbe potuto prosperare meglio. (GVG/8/72/8-9)⁽³³⁾



La Terra ha una grande terraferma



La Terra orbita intorno al Sole

C5/31) Con l'inizio di questo periodo la Terra venne anche condotta ad una rotazione ordinata attorno al sole. Giorno e notte già si alternavano regolarmente, e così pure le stagioni dell'anno, sebbene ancora fra variazioni di ogni tipo, perché le oscillazioni dei poli terrestri erano ancora notevoli, e in questo periodo dovevano anche esserlo. In questa fase di sviluppo, in cui si era già formata una stabile terraferma, ebbero inizio le regolari inondazioni marine, ogni 14.000 anni, e così avviene tuttora. Con tali inondazioni viene

sommersa dal mare, a poco a poco, una volta la metà meridionale della Terra, e una volta di nuovo quella settentrionale, in modo da rendere ulteriormente fertile la Terra nei deserti di ghiaione⁽²⁾, spesso molto estesi. Infatti dopo circa 14.000 anni il mare ha depositato tanto fertile fango sulle aride superfici di ghiaione e sulle valli, che esse poi, quando il mare si ritira di nuovo e il fango che si lascia dietro diventa un suolo più solido, sono estremamente fertili. (GVG/8/72/10-11)⁽³⁴⁾

C5/32) In questo quinto periodo occorsero certo più di un milione di anni prima che tutto il suolo ben preparato fosse completamente adatto per una nuova creazione di un gran numero di svariatissime piante, come erbe, pianticelle, cespugli ed alberi, e poi anche per animali di ogni specie ed **uomini pre-adamitici**. (GVG/8/72/12)⁽³⁵⁾

² deposito di detriti che si forma alla base delle pareti rocciose a causa della loro disgregazione. [N.d.R.]

LA CREAZIONE DEI “PRE-ADAMITI”, GLI “UOMINI-ANIMALI”

C5/33) In questo periodo c’era già una grande quantità di svariati alberi da frutto per gli animali e per i pre-uomini di quel tempo. Tuttavia qui non si trattava ancora di agricoltura, ma i pre-uomini utilizzavano già certe mandrie di animali e conducevano una rozza vita nomade, non avevano vestiti e non si costruivano neppure case e capanne. Essi si erigevano, per abitarvi e per dormire, dei solidi nidi sui grossi rami degli alberi, come gli uccelli, e si procuravano scorte di alimenti che consumavano un po’ alla volta. Quando la provvista era finita, allora uscivano di nuovo a schiere per una nuova caccia di cibo. Quando arrivava il freddo, poiché in tale periodo faceva la sua abbondante comparsa anche la neve, questi pre-uomini si trasferivano in zone più calde insieme ai loro animali domestici, che consistevano in mammut, grandi cervi, mucche, capre e pecore. C’erano anche l’elefante, il rinoceronte, l’unicorno, scimmie di ogni specie ed anche uccelli. (GVG/8/72/13)⁽³⁶⁾

C5/34) Quasi verso la fine di questo periodo comparvero anche l’asino, il cammello, il cavallo e il maiale: animali che venivano anch’essi domati da questi pre-uomini. Infatti essi possedevano quel tanto di istinto razionale più elevato che permetteva loro di dominare tali animali ed anche di poterli utilizzare in parte per i trasporti, in parte per la caccia e in parte per ottenere il latte e la lana, con cui imbottivano bene i loro nidi e si costruivano così un soffice giaciglio. (GVG/8/72/14)⁽³⁷⁾



I "pre-adamiti" o "uomini-animali"

C5/35) Essi non avevano propriamente un linguaggio del tipo che ora è in uso fra gli uomini; tuttavia avevano certi suoni articolati, segni e gesti come gli stessi animali più perfetti, e potevano intendersi reciprocamente su ciò di cui avevano bisogno, e si aiutavano anche l’uno con l’altro. Se qualcuno si ammalava, solitamente a causa dell’età avanzata, egli conosceva già la pianticella che lo aiutava, e se non poteva più andarla a cercare, allora gli altri lo facevano per lui. Essi però non sapevano come accendere un fuoco e utilizzarlo, ma se avessero potuto vedere come avrebbero fatto in seguito gli adamiti, allora li avrebbero imitati. In essi infatti l’impulso all’imitazione era molto predominante e la loro intelligenza, con un certo grado di libera volontà, superava già di molto quella di una scimmia. Inoltre essi avrebbero potuto imparare a parlare alla nostra maniera, ma da se stessi non avrebbero mai potuto produrre un saggio discorso. (GVG/8/72/15-16)⁽³⁸⁾

C5/36) Come uomini erano di statura gigantesca ed estremamente robusti, ed avevano pure una dentatura così forte che potevano servirsene al posto degli attrezzi per tagliare. Essi avevano anche il senso dell’odorato e quello del tatto eccezionalmente sviluppati, e percepivano già da lontano quando si avvicinava a loro qualcosa di ostile. Con i loro occhi e con la loro volontà domavano gli animali, e talvolta anche gli spiriti naturali⁽³⁾. (GVG/8/72/17)⁽³⁹⁾



Animali "pre-adamitici"

C5/37) Sebbene questo quinto periodo di formazione fosse durato addirittura moltissimi milioni di anni, tuttavia fra questi uomini non era osservabile nessuna cultura progredita di qualunque genere; essi invece continuarono a vivere la loro monotona vita nomade e furono perciò solo una concimazione preliminare della Terra per l’attuale genere umano, a Me pienamente simile in tutto. (GVG/8/72/18)⁽⁴⁰⁾



la razza "pre-adamita"

C5/38) Il colore della loro pelle, ancora piuttosto pelosa, era tra il grigio scuro e il grigio chiaro; solo nel Sud c’erano anche stirpi prive di peli. La loro forma aveva una notevole somiglianza con i mori dell’epoca attuale. Essi si moltiplicarono fino ad Adamo nei bassipiani e nei fitti boschi, ma sulle montagne non si trapiantarono mai. (GVG/8/72/19)⁽⁴¹⁾

C5/39) Una particolare specie di pre-adamiti, o uomini-animali, era quella dei “Cefonasimi” (contemplatori del firmamento), dei quali esistono ancora qua e là dei resti allo stato fossile, e si collocano fra i discendenti di Caino e gli attuali antropomorfi come lo scimpanzé e l’orang-utan.

³ “forze libere” della Natura (Cfr. *La Mosca*/9/20) e ogni tipo di figure, larve e gnomi (Cfr. *GVG*/4/114-115-116). [N.d.R.]

Essi possedevano la massima intelligenza istintiva, si costruivano le loro dimore, naturalmente in modo quanto mai semplice e primitivo, ed erano soliti anche accumulare con un certo ordine delle pietre sui ruscelli e sugli altri corsi d'acqua, nei punti che non erano eccessivamente larghi, per costruirsi così delle specie di ponti per transitare da una riva all'altra. Certe mura dunque, di cui ancora oggi si riscontrano le tracce, sono opera di tali uomini i quali erano provvisti di una breve coda fornita di un abbondante ciuffo di peli.



Altre specie di pre-adamiti, ovvero i primi "uomini-animali" della Terra

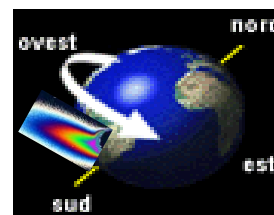
Tali costruzioni vengono fatte risalire da voi ad epoche antichissime ed effettivamente risalgono ai tempi molto anteriori a quelli di Adamo; esse però sono altrettanto poco opera di una libera intelligenza umana quanto lo sono le casupole assai ingegnose che i castori costruiscono vicino a quei corsi d'acqua dove questi animali trovano il loro abbondante nutrimento. Qualche rappresentante di questi pre-adamiti esiste ancora nei boschi dell'Africa e qua e là anche dell'America. (*GFD/3/Appendice*)⁽⁴²⁾



Differenza fra i "pre-adamiti" (in alto) e le scimmie antropomorfe

C5/40) I pre-adamiti dunque sopravvissero con gli adamiti fino ai tempi di Noè, sebbene estremamente rari, ma a poco a poco essi deperirono perché non trovarono più a sufficienza il nutrimento a loro adeguato. Tuttavia in alcune profonde regioni dell'Africa meridionale e su alcune isole maggiori della vasta Terra, si possono ancora⁽⁴⁾ incontrare alcuni deperiti discendenti del quinto periodo; essi però sono ancora del tutto selvaggi, sebbene qua e là abbiano assimilato una certa maggior cultura dai discendenti di Caino. Possono essere addestrati a diversi lavori; però da se stessi fundamentalmente non inventano nulla. Una parte di essi sta certo un po' meglio, perché deriva dalla mescolanza con i Cainiti, e più tardi anche con i Lamechiti; però anche questa parte non è idonea ad una formazione spirituale superiore e più profonda. Questa specie di uomini però continuerà ancora a lungo a sopravvivere e a moltiplicarsi là dove si trova ora, ma essi non diventeranno mai un grande popolo. Eccovi dunque spiegati i pre-adamiti del quinto periodo di formazione della Terra. (*GVG/8/73/2-3*)⁽⁴³⁾

C5/41) Aggiungo inoltre che all'inizio di tale quinto periodo, questa Terra aveva ricevuto la Luna, come sua accompagnatrice e regolatrice del suo movimento attorno al sole e attorno al suo proprio asse. E tale rotazione attorno al proprio asse deriva da potenti getti di vapore d'acqua che poi defluiscono dai canali sotterranei verso il polo Sud. (*GVG/8/73/4*)⁽⁴⁴⁾ (*SS/2/61/4*)⁽⁴⁵⁾



L'orbita lunare e la rotazione della Terra

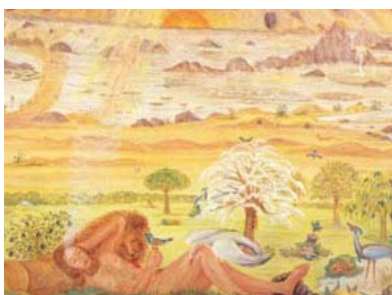
⁴ questa comunicazione si riferisce al tempo in cui Gesù aveva circa 32 anni. [N.d.R.]

6 PERIODO DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO DELLA TERRA

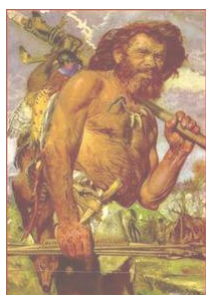
C5/42) Ai tempi di Adamo, col quale comincia il sesto periodo, la Terra ebbe di nuovo, in parte, da affrontare grandi sconvolgimenti per mezzo del fuoco e dell'acqua, e in tale occasione la descritta razza pre-adamitica ebbe allora quasi completamente fine, insieme ai loro animali domestici, così come i molti boschi e gli altri loro animali che non sono annoverabili fra quelli domestici. Solo alcune specie di uccelli rimasero, come pure gli animali delle montagne e delle acque della Terra. (GVG/8/73/1)⁽⁴⁶⁾

6000 ANNI FA DIO HA CREATO ADAMO, IL COSIDDETTO "UOMO-SAPIENS", CIOÈ IL PRIMO UOMO A FORMAZIONE SPIRITUALE AUTONOMA

C5/43) Questo sesto periodo comincia dunque con la creazione di Adamo, il primo uomo dotato della possibilità di diventare "figlio di Dio". E la prima coppia umana sulla Terra fu Adamo ed Eva. Da Adamo ha avuto anche inizio l'educazione spirituale da parte del Cielo, la quale è cominciata precisamente 4151 anni prima della nascita di Gesù di Nazaret ed è continuata fino ad oggi. (GVG/7/221/4)⁽⁴⁷⁾ (GVG/7/121/12)⁽⁴⁸⁾ (GVG/8/86/3)⁽⁴⁹⁾



Adamo, il primo uomo creato da Dio per diventare "figlio di Dio", e sua moglie Eva



I primi adamiti (a sx) e i successivi discendenti (a dx)

C5/44) Che dunque anche già molto tempo prima di Adamo ci siano stati degli esseri simili agli uomini, questo ve l'ho descritto prima a sufficienza, ma fra quei uomini-animali e i veri e propri liberi uomini c'è un'enorme differenza. Infatti il vero uomo può formarsi da sé fino a raggiungere la piena somiglianza divina, e può riconoscere completamente Dio e le Sue opere, e queste opere le può confrontare, valutare e ne può comprendere lo scopo, mentre invece quel certo uomo-animale non sarà mai in grado di fare questo. (GVG/7/221/5-6)⁽⁵⁰⁾

C5/45) E affinché voi possiate comprendere tutto ciò in modo ancora più chiaro, allora vi spiegherò ora come avvenne la "creazione di Adamo", il primo uomo ermafrodita della Terra (TE/13/6)⁽⁵¹⁾, e la successiva estrazione di una sua parte con la quale poi formai Eva, la prima donna della Terra. Poi vi farò conoscere gli importanti Insegnamenti che ho dato a questa prima coppia umana della Terra, affinché visse nel Mio Ordine divino e diventasse così di nuovo "una cosa sola", ovvero un figlio Mio, così come voi tutti siete chiamati a diventarlo.

C5/46) Vorrei infine aggiungere, riguardo a sei periodi di formazione sopra descritti, che la ragione fondamentale per cui il profeta Mosè ha suddiviso la Creazione in sei giorni, è dovuta al fatto che tali sei periodi devono essere attraversati da ogni essere creato, e precisamente una volta in senso naturale, e poi in senso animico e spirituale, e questo per la vostra propria maturazione e perfezione. (GVG/8/73/10-11)⁽⁵²⁾

- ¹ (GVG/8/71/8-10-11) 8. **Questo primo periodo o prima fase di fertilizzazione della Terra**, di tipo ancora estremamente rozzo e incolto, **termina dopo moltissime migliaia di millenni (milioni di anni)**, secondo il calcolo degli anni attualmente in uso su questa Terra; poiché allora non c'erano ancora per questa Terra delle stagioni definite, e quelle che già c'erano, duravano un po' più a lungo di quelle attuali.
- ² (GVG/8/73/10-11) 10. In base a questi periodi di formazione, ora a voi illustrati nel modo più semplice e chiaro possibile, voi però potete desumere ancora qualcosa, e precisamente la vera e propria ragione fondamentale per cui **il profeta Mosè ha suddiviso la Creazione in sei giorni**. 11. **Questi sei giorni sono dunque i sei periodi a voi mostrati**, che ogni essere creato ha da attraversare, una volta in senso naturale, e poi, com'è il caso per voi uomini, anche in senso animico e spirituale, per la propria maturazione e perfezione.
- ³ (GVG/5/188/13) Oltre a questo - nota bene! - **questa Terra è appunto un mondo espressamente scelto da Dio affinché su di esso, agli scopi del raggiungimento della dignità di figli di Dio che è possibile esclusivamente qui**, vi debba essere tra le svariatissime razze umane e gli svariatissimi caratteri individuali, appunto, una diversità talmente grande quale ad un simile grado non la si può riscontrare su nessun altro fra gli innumerevoli corpi mondiali esistenti nell'intera Infinità.
- ⁴ (GVG/4/106/8) Ma come e perché tale cosa? Ecco, **questa Terra si trova in condizioni del tutto particolari**: essa, nella sua qualità di pianeta, appartiene ora certamente a questo sole, ma a stretto rigore di termini **non ha avuto la sua origine da questo sole, e ciò contrariamente a tutti gli altri pianeti - ad eccezione di quello fra Marte e Giove, il quale per certe ragioni malvagie è stato distrutto già 6.000 anni fa**, o meglio si distrusse da sé e per opera dei suoi abitanti -, ma **essa deriva già originariamente dal sole centrale primordiale** ed è, sotto un certo aspetto, più vecchia rispetto a questo sole di un periodo di tempo per voi infinito. Tuttavia essa ha cominciato ad assumere corpo quando questo sole, quale aggregato mondiale sviluppato, già da molto tempo aveva iniziato la sua prima rivoluzione intorno al suo sole centrale, **ed essa ha poi attratto a sé principalmente da questo sole quello che veramente costituisce il proprio elemento materiale corporeo**.
- ⁵ (DO/12/10) Ora però sento sorgere in voi un desiderio, e cioè **vorreste rivedere volentieri la vostra Terra in quest'Uomo**. Ma non è possibile farvi vedere ciò finché tutta la figura splende sulla tabella. Però attendete un po'; infatti, vedete, Io sono un bravissimo ottico, e perciò nella nostra "camera" voglio intraprendere prima un piccolo cambiamento ottico e, dopo questo cambiamento, di tutta questa figura non rimarrà nient'altro che un unico puntino luminoso. Ora vedete, la figura è scomparsa; è già tutto nell'Ordine. Avviciniamoci ora nuovamente alla tabella e cerchiamo il nostro puntino. Ora, lo avete già trovato? Un solo puntino non dà certamente tanta luce; però sforzate solo la vostra vista, e certamente lo troverete. Voi non dovete guardare in alto sull'ampia alta tabella, bensì del tutto in basso, **dove prima avevate visto il piede sinistro di tutta la figura**, e precisamente sull'**esterno del polpastrello del mignolo del piede**. Questa sferetta è proprio quel **globo cosmico entro il quale si trova anche la vostra Terra**.
- ⁶ (GVG/6/245/12-18) 12. [...] Ora dunque da tutto ciò potete, almeno a questo riguardo, farvi un concetto chiaro del perché **a questo complesso di compendi di sistemi solari e di mondi Io dia il nome di globo cosmico**. 16. Ma che cosa direte voi se Io vi annuncio che di simili **globi cosmici**, nello spazio infinitamente grande della Creazione, **ce ne sono un numero che deve risultare veramente infinito** anche al vostro più chiaro intelletto umano, i quali però, **tutti riuniti assieme**, secondo il Mio Ordine, **rappresentano nella loro totalità esattamente una figura assolutamente e completamente umana?** 17. Sorge spontanea la domanda: "Quale grandezza non deve mai avere quest'Uomo, se già un singolo globo cosmico è tanto infinitamente grande, e se la distanza fra un globo cosmico e l'altro è ancora degli eoni di eoni (10^{240}) di volte maggiore!" 18. Ma **anche quest'Uomo**, nella parte più esteriore della sua totalità, è ricoperto da **una specie di pelle** come ogni singolo globo cosmico.
- ⁷ (TE/53/17) Mi sembra che questo esempio sia abbastanza chiaro perché in base allo stesso possiate comprendere che, quantunque **un Sole primordiale sia circa di parecchi decilioni (10^{60}) di anni terrestri più vecchio della Terra, la quale di per sé è già vecchia di qualche quintilione (10^{30}) di anni**.
- ⁸ (TE/13/6-12) 6. Ma per questa ragione anche **la Terra va considerata in certo modo come un ermafrodita**, ovvero come **maschio e femmina riuniti contemporaneamente nello stesso essere**, ed in questo aspetto essa è simile al primo uomo, il quale pure egli era in origine uomo e donna contemporaneamente, e simile altresì agli spiriti perfetti del Cielo nei quali sono pure riuniti completamente ambedue le caratteristiche, la maschile e la femminile. 9. **Una creatura della Terra, fra le maggiori, generata appunto in questa forma è la Luna, la quale è precisamente la figlia più vecchia di questa femmina tellurica**. 11. Da dove poi partorisce la Terra questi figlioli? La Terra ha una quantità grande di simili canali adatti alla nascita. Tuttavia il principale sulla Terra si trova nel mezzo dell'**oceano Pacifico**, non distante dall'Equatore, e precisamente nei paraggi dell'arcipelago così detto di Tahiti ed Otahaiti; **è da quel punto che un giorno la Luna si separò dalla Terra**, e seguendo il suo esempio si separarono anche una discreta quantità di comete ancora esistenti. 12. Questo è dunque uno tra i canali di nascita principali della Terra. Altri canali di questo genere sono rappresentati da un gran numero di laghi, paludi e caverne nelle montagne, dalle quali non di rado questi piccoli pianeti vengono **scagliati fuori per effetto di una forza polare**.

- ⁹ (GVG/4/107/1-3) 1. Molte migliaia di migliaia di anni terrestri fa, il corpo della Terra era ancora considerevolmente più pesante, e i suoi spiriti sottostavano ad una forte pressione. Allora gli spiriti più perversi si accesero d'ira e si staccarono da essa trascinando con sé un'enorme massa materiale fra le più grossolane, e andarono vagando per molte migliaia di anni di seguito in un'orbita molto irregolare intorno a questa Terra. 2. Siccome però tutte le parti, ad eccezione di alcuni ammassi, erano del tutto molli e a metà liquide, e tutta la massa si trovava in una continua rotazione, così essa finì con l'assumere la forma di una grande sfera, il cui movimento di rotazione sul proprio asse era, in rapporto al suo piccolo diametro, troppo lento per poter mantenere ad un livello uniforme l'elemento fluido sulla sua superficie, del resto non del tutto insignificante, perché il movimento di rivoluzione della massa intorno a questa Terra era molto rapido, e conseguentemente tutta la parte liquida doveva accumularsi sempre dal lato opposto alla Terra in seguito all'antica legge della forza centrifuga. 3. Con ciò, però, il centro di gravità propriamente detto di questo ammasso rotondo veniva spostato sempre di più verso quella parte dove andava raccogliendosi successivamente tutta la massa liquida, e così, con l'andare dei tempi, quando cioè l'ammasso divenuto più compatto non lasciò più trasudare l'acqua attraverso di sé tanto rapidamente e le onde che si accumularono si infransero con troppa violenza contro i fianchi delle montagne che erano diventate alte, provocando così troppa resistenza, allora il movimento di rotazione dell'ammasso stesso sul proprio asse, troppo lento, dovette infine cessare completamente, e tutto l'ammasso cominciò a mostrare alla Terra, dalla quale era stato espulso, sempre la stessa faccia.
- ¹⁰ (GVG/4/105/12-14) 12. Ma alcune riunioni di spiriti, le quali si erano liberate dall'aggregato solare esse pure con i migliori proponimenti, nuovamente non poterono staccarsi del tutto dall'amore di se stesse, e di nuovo iniziarono a cedere alle seduzioni dello stimolo primordiale posto in loro; da una sola cosa che erano, presto si divisero in due e continuarono a scindersi senza rendersene conto! 13. Ben presto esse si resero già materialmente visibili in forma di comete vaporose munite di una lunga coda. Che cosa significa ora questa coda? Essa è un indice della fame che provano gli spiriti già sulla via della materializzazione e dell'intensa avidità di una sazietà materiale; questa avidità trae dall'etere la sostanza materiale confacente ad essa, e in questo stato la cometa, quale un compendio di spiriti già molto materiali, va errando per molte migliaia di anni nell'immenso spazio eterno in cerca di preda come un lupo rapace. 14. Con questo continuo assorbire e divorare essa diventa contemporaneamente sempre più compatta e pesante. Con l'andare dei tempi essa viene nuovamente attratta dal sole dal quale si era separata, e ciò fino al momento in cui è costretta ad iniziare a girare regolarmente intorno ad esso. Quando la cometa è giunta al punto da doversi assoggettare ad un tale ordine, essa diventa un pianeta distinto a sé, come lo sono questa Terra, la stella mattutina e vespertina (Venere), oppure Marte, Giove, Saturno e qualche altro a voi sconosciuto.
- ¹¹ (GVG/6/233/9-13) 9. Vedi, la cometa di cui ti ho parlato prima, quando si trova a grande distanza dal sole, non ha affatto una coda, ma solamente una massa nebulosa intorno al suo nucleo! Solo quando giunge in prossimità del sole, la coda va formandosi in seguito alla straordinaria velocità del suo moto. Infatti attraverso questo rapido spostamento, che in alcune di queste comete, quando sono vicine al sole, è così straordinario che percorrono spesso dalle 80, 90-100.000 ore di cammino (da 296.800 a 371.000 Km) in pochissimi istanti, la sostanza luminosa estremamente tenue non può attraversare lo spazio con la velocità con cui lo attraversa il nucleo evidentemente più pesante e il vapore più denso che lo circonda e che si trova vicinissimo ad esso, ed allora si manifesta, in proporzioni molto ingrandite, all'incirca lo stesso fenomeno come se tu prendessi un tizzone ancora molto ardente e che sta emettendo molto fumo e lo scagliassi ben lontano attraverso l'aria; allora tu vedresti come il fumo, materia molto più leggera, andrebbe formando dietro al tizzone che arde e vola appunto una coda simile a quella di una cometa. 10. Questa aria atmosferica terrestre è certo molto più densa dell'etere puro; di fronte però ad una velocità talmente enorme, già anche l'etere acquisisce consistenza, poiché esso pure è ancora contenuto nel tempo e nello spazio, ed è quindi qualcosa di materiale, quantunque le sue sostanze primordiali non abbiano quasi affatto peso in rapporto alle sostanze condensate di un pianeta, a somiglianza dell'atmosfera terrestre la quale sott'acqua non ha assolutamente nessun peso, nonostante di per sé sia già un corpo pesante, poiché altrimenti non le sarebbe possibile sradicare degli alberi talvolta robustissimi quando è in un moto violento. 11. Ora, dato che l'etere è di per sé pure qualcosa di materiale, esso può già trasformare la massa vaporosa che circonda la cometa in uno strascico nebuloso, se consideriamo la velocità enorme con la quale essa attraversa lo spazio. Questa cosa credo che ormai la si possa comprendere bene!». 12. Disse allora Lazzaro e tutti gli altri pure: «Oh, certamente, o Signore e unico nostro amore, questa cosa è chiara come il sole! Spiegata nel modo come hai fatto Tu, anche un fanciullo la deve comprendere! Ma allora sicuramente anche questa nostra Terra era una volta una cometa di questo genere?». 13. Io dissi: «Senza alcun dubbio, quantunque non sia stata generata proprio da questo sole che ora la illumina, ma da un altro immensamente più grande, ciò che non muta per nulla la situazione, poiché anche fuori dai soli centrali primordiali vengono scagliate nello spazio incommensurabile delle comete di questa specie, con una violenza tanto maggiore! Quando poi giungono in vicinanza dei piccoli soli planetari esse vengono attratte da questi, vengono mantenute e curate come fossero figli propri, nonché allevate fino a che diventano dei veri pianeti.

- ¹² (TE/53/18) È certamente vero per esempio che, specialmente sul **Sole centrale primordiale denominato Urka**, esseri umani sono esistiti **prima che la Terra fosse formata fuori dal suo sole**;
- ¹³ (SS/2/61/9) 9. Qui voi, nel mezzo di questa rotonda, non potete vedere altro se non, su un grande tavolo, una **nuvola eterea di colore grigio bianco luminoso**. Che significa questo? Guardate in tutte le direzioni le finestre rotonde, ognuna delle quali, da ogni cappella, getta la luce proprio su questo tavolo. Attraverso lo scontrarsi dei raggi viene appunto prodotta questa **nuvola visibile**. Ma che insegnamento possono trarre da ciò gli alunni? Ebbene, essi imparano nient'altro che l'ordinata nascita di un mondo. Ma in che modo **da questo conflitto di raggi debba nascere un mondo** secondo la Volontà del Signore, ciò lo si vedrà in queste mille cappelle poste qui intorno. Nella prima cappella noi vediamo in scala piuttosto ridotta lo stesso fenomeno che abbiamo già visto nel mezzo dell'aula. Nella prossima cappella noi vediamo la nuvola di prima, ancora non ordinata, assumere già più una forma rotonda allungata, che però è ancora estremamente oscillante. In ognuna delle cappelle che seguono, la forma diventa sempre più stabile e in certo qual modo anche più solida. Passiamo dunque attraverso cento cappelle; dopo la centesima scorgiamo già, attraverso la palla di nebbia leggermente trasparente, **fluttuare una goccia d'acqua pura come il cristallo**; e se passiamo di nuovo attraverso un paio di centinaia di cappelle, noi scorgeremo che in ognuna di esse la palla d'acqua è diventata più grande, finché alla fine raggiunge già la grandezza della prima palla di nebbia.
- ¹⁴ (SS/2/61/10-11) 10. Da questo punto noi scorgiamo, nel mezzo della palla d'acqua, **dei piccoli cristallini trasparenti**, non dissimili da quei fiocchi di neve gelati, di forma piatta, che, quando il freddo è considerevole, non di rado svolazzano come piccole tavolette di diamante. Nelle successive cappelle scorgiamo sempre più di questi cristalli, intorno ai quali, verso il centro [della palla], comincia a formarsi una specie di **intreccio bluastro**, e in questo modo unisce l'uno con l'altro i piccoli cristalli che prima erano separati. Procedendo ulteriormente attraverso queste cappelle, scorgiamo già sempre più, nel mezzo della palla d'acqua, **un ammasso grigiastro e opaco**, intorno al quale si posano, come nel freddo inverno intorno ad un ramo d'albero, dei nuovi cristalli limpidi, che scintillano come diamanti attraverso la palla d'acqua. 11. Andando avanti, noi vediamo nuovamente questi cristalli, che si sono appena posati, legati tramite un nuovo tessuto bluastro, e dall'ammasso, che diventa sempre più scuro, scorgiamo salire da ogni parte già di nuovo una quantità di **bollicine d'aria rotonde**, attraverso le quali si comincia a formare, sopra la palla d'acqua, già **una specie di aria atmosferica**. E voi vedete che questa azione, quanto più andiamo avanti, tanto più grande ed evidente diventa.
- ¹⁵ (SS/2/61/12) Dopo che, durante questo lento perfezionamento, siamo passati di nuovo attraverso alcune centinaia di cappelle, qui, in quella attigua, si presenta qui dinanzi a noi, nel mezzo di una palla d'acqua abbastanza grande, un **ammasso potentemente fragoroso**. Dalla palla d'acqua sorgono continuamente delle bolle considerevoli che qui sono già portatrici di una specie di sostanze piene di vapori le quali, allo scoppio delle bolle che salgono, si estendono, come una leggera nebbia, sopra la superficie della palla d'acqua. E vedete, queste azioni diventano sempre più violente di cappella in cappella. Nella centesima cappella già scorgiamo qua e là, attraverso la palla d'acqua già fortemente cristallizzata, **dei punti incandescenti dai quali salgono continuamente dei vapori come da un'acqua bollente**, e questo accade in innumerevoli bolle e bollicine. Più avanti scopriamo già considerevoli **punte di cristalli che emergono dalla superficie dell'acqua** e scopriamo che la palla d'acqua solo qui e là è liberata dai vapori che si librano al di sopra di essa.
- ¹⁶ (SS/2/61/13-14) 13. Ancora oltre vediamo già dei considerevoli **raggi di fuoco, provenienti dall'interno, squarciare la superficie dell'acqua**, vediamo l'acqua ondeggiare potentemente e, attraverso queste onde, vediamo dei piccoli cristallini di nuova formazione affluire nelle connessioni interne, e in questo modo vediamo **la palla interna opaca diventare subito più solida e più rotonda**, come la superficie dell'acqua. 14. Continuando il cammino di cappella in cappella, ci imbattiamo **già in lampi**, che certo si formano in dimensioni ridotte nei vapori, i quali occupano già così tanto l'effettiva palla che soltanto a fatica la si può scorgere.
- ¹⁷ (SS/2/61/15) 15. Verso la fine di questo museo della formazione del mondo, vediamo delle **eruzioni infuocate molto potenti, che sollevano l'interiorissimo fondo solidissimo al di sopra della superficie dell'acqua, formando così montagne ed altro terreno solido e asciutto**. Proseguendo, scopriamo qua e là della brulla pietra solida già ricoperta di **muschio** e, nelle zone più profonde, **un terreno più molle** che si è formato attraverso **il ricoprirsi del muschio della pietra e dal scioglimento dello stesso per mezzo del fuoco**.
- ¹⁸ (SS/2/61/16-17) 16. Ancora avanti noi scopriamo che **l'acqua è già animata**, come voi siete soliti dire, da **infusori**, e la **formazione del terreno vegetativo** procede rapidamente da sé. 17. In una delle prossime cappelle scopriamo già **nell'acqua** una specie di **vermi**. Di nuovo più avanti, la formazione **animale nell'acqua viene sempre più potenziata ed arricchita**; e così con questo procedere di cappella in cappella voi vedete alla fine la Terra progredire fino a quello stato in cui ha inizio la creazione dell'uomo. Questo però non si può più vedere qui, bensì in una prossima aula.
- ¹⁹ (SS/2/61/18-19) 18. Ma come vengono differenziate queste cappelle l'una dall'altra dal punto di vista cronologico? 19. Io vi dico: "Per quanto questi periodi di tempo, per così dire, non siano del tutto uguali, tuttavia voi potete calcolare che, **da una cappella all'altra, passino milioni di anni**, e voi non sbaglierete

- proprio di molto. Se voi infatti osservate la grandezza della Terra, allora potrete anche comprendere quale moltiplicazione **di tempi sia necessaria per ottenere dall'etere luminoso, completamente nullo, una goccia di rugiada**, e per vedere questa goccia, attraverso un costante e sempre più potenziato incremento, estendersi e alla fine solidificarsi **fino a raggiungere l'attuale grandezza della Terra**".
- ²⁰ (GVG/8/70/6) Per farla breve, la Terra come mondo esiste già da un tempo quasi infinitamente lungo per i vostri concetti, e ha dovuto subire molti cambiamenti sulla sua superficie, prima di svilupparsi fino al suo aspetto attuale. **Fuoco, acqua, terremoti** ed altre grandi **tempeste**, specialmente nei suoi primordi, furono gli aiutanti che, secondo la Mia Volontà, hanno fatto di essa quello che è ora. E affinché essa continui a sussistere e diventi ancora più idonea al temporaneo nutrimento di un numero molto maggiore di uomini e di altre creature, devono agire ancora in essa, su di essa e sopra di essa, nel giusto fabbisogno, **fuoco, inondazioni, terremoti** e piccole e grandi **tempeste**.
- ²¹ (GVG/8/71/1) Quando la Terra, ai suoi primordi, si fu sviluppata finché sopra le sue acque si furono elevate alcune isole più o meno grandi, le quali erano ricoperte dal fango marino, Io posi anche ben presto, per Mia Sapienza e Mia Volontà, ogni specie di **semi vegetali** nel fertile fango. E vedi, ecco che tali isole furono ben presto coperte di **vegetazione**, e cioè dapprima di svariate e singolari **erbe, pianticelle e piccoli alberi**, e più tardi anche di **alberi enormi**!
- ²² (GVG/8/71/2) Quando tali isole furono così ricoperte, Io vi posi allora anche uova oppure semi per formare un **mondo animale** adatto a quelle condizioni della Terra. Esso consistette dapprima solo in **vermi** di ogni sorta, prima piccoli e poi più grossi, e in seguito in **insetti**, e infine, quando il suolo divenuto più asciutto aveva già cibo in grande abbondanza, anche in **animali di dimensioni gigantesche**. Il compito di tali animali era di nutrirsi con le pianticelle ancora molto rozze e con i rami degli alberi, e concimare sempre più il suolo con i loro escrementi, e infine anche con i loro giganteschi corpi morti, di cui potete ancora trovare i resti delle ossa in profonde caverne e gole della Terra.
- ²³ (GVG/8/71/3-4) 3. Dalla decomposizione di tali animali si svilupparono poi ancora, secondo la Mia Volontà, una quantità di nuovi animali in forma di vermi più o meno grandi, e da essi ogni sorta di insetti. 4. Chiamiamo ora tutto questo **una fase di formazione della Terra**. Ma si capisce già da sé che il corpo della Terra, in precedenza, doveva già essere stato sottoposto, quasi innumerevoli volte, a ogni tipo di cambiamenti preventivi, poiché senza tali processi questo stato della Terra non avrebbe mai potuto aver luogo. Tuttavia tutti quei processi vi riguardano altrettanto poco, quanto ad esempio i processi di un chicco di grano posto nel terreno, fino a quando dal germe non spunta finalmente alla luce un frutto pienamente maturo e molto benedetto e sicuramente molto utile. In breve, Io vi ho mostrato ora **la Terra nella sua prima feconda fioritura**, dove nel suolo della sua superficie sono stati posti ogni tipo di semi per pianticelle ed alberi, e uova per ogni sorta di animali, essendo stata messa **già molto prima nell'acqua la base di tutto questo**. Infatti **certe piante e certi animali acquatici**, nella loro grandissima varietà, **sono in tutto evidentemente molto più vecchi che non gli animali della terraferma e gli animali dell'aria**.
- ²⁴ (GVG/8/71/5) Voi avete osservato ora, nelle Mie parole, una **prima fase della prima formazione di suolo fertile sulla Terra**, e voi stessi avete certo dovuto pensare che **su questo primordiale suolo fertile non avrebbe potuto svolgersi l'esistenza di una specie animale superiore, per non parlare poi di un uomo**. Ma questo stato acerbo era tuttavia necessario, perché senza di esso non sarebbe potuto seguire un secondo stato e più completo, così come senza la precedente gemma magra e acerba, non potrebbe mai comparire su un albero un più maturo frutto, e infine il frutto completamente maturo.
- ²⁵ (GVG/8/71/8-9) 8. **Questo primo periodo o prima fase di fertilizzazione della Terra**, di tipo ancora estremamente rozzo e incolto, **termina dopo moltissime migliaia di millenni**, secondo il calcolo degli anni attualmente in uso su questa Terra, poiché allora non c'erano ancora per questa Terra delle stagioni definite, e quelle che già c'erano, duravano un po' più a lungo di quelle attuali. 9. **Quello che abbiamo visto nel primo periodo ebbe fine per le tempeste di fuoco** permesse e, detto ancora meglio, fermamente predisposte, **provenienti dall'interno della Terra**.
- ²⁶ (GVG/8/71/9-10) 9. [...] E dopo un gran numero degli attuali anni terrestri, dalle grandi profondità dei mari della Terra si sollevarono più **vaste distese territoriali già adorne di monti, ricoperte da un fango già molto più fertile**. 10. Al tempo opportuno furono poste in questo fango, per Mia Sapienza e Mia Volontà, delle **sementi più perfette**, e presto quelle più **vaste distese di territori** della sempre ancora giovane Terra assunsero ormai un **aspetto di grande prosperità**.
- ²⁷ (GVG/8/71/11) 11. Quando sulle varie più vaste distese di territori ci fu nuovamente una grande quantità di nutrimento, da parte Mia venne anche subito provveduto, nel più saggio Ordine, ad una quantità maggiore e più perfetta di piccoli e grandi consumatori. **Allora l'acqua**, tra le distese dei territori, **fu popolata da animali più grossi**, e le più vaste distese di territori ebbero i loro grandi consumatori di ciò che il loro suolo offriva come appunto le nuove piante, erbe ed alberi.
- ²⁸ (GVG/8/71/12-13) 12. **Erbe, piante, pianticelle, cespugli ed alberi davvero giganteschi**, in parte producevano già i semi e potevano riprodursi; tuttavia la maggior parte di tale vegetazione **cresceva ancora in modo simile ai funghi**, direttamente dal suolo gravido di frutti delle distese dei terreni. E **gli animali nascevano** quasi nella stessa maniera come i draghi del fiume Nilo in Egitto, a voi noti, ossia **dalle uova**, e **potevano vivere nell'aria come anche nell'acqua**, ed anche nutrirsi di piante sia nell'acqua, sia nelle

distese dei terreni, che però erano ancora ben lungi dal presentarsi un po' troppo asciutti. 13. Infatti in questo periodo di formazione della Terra, per così dire in progressione per la vita fruttifera vegetale e animale, la Terra poteva avere altrettanto poco un aspetto asciutto e abitabile, quanto le gemme degli alberi mentre si vanno sempre più sviluppando. Se queste infatti hanno un aspetto troppo asciutto, allora la fioritura e il successivo frutto non si presentano sicuramente per il meglio.

²⁹ (GVG/8/72/1-2) 1. Il secondo periodo di preventiva formazione durò di nuovo un numero per voi indicibile di anni terrestri attuali. **La Terra però non era ancora di gran lunga adatta a sostenere animali a sangue caldo**, tanto meno uomini per quanto di specie inferiore, perciò il secondo periodo ebbe termine anch'esso come il primo, e passò poi di nuovo molto tempo prima che comparisse un terzo periodo di formazione preventiva. 2. Naturalmente tra l'uno e l'altro dei principali periodi di formazione preventiva, ci fu anche un gran numero di periodi intermedi molto tempestosi, il cui significato è conosciuto innanzitutto e nel modo migliore soltanto da Me, il Creatore, e infine anche a quello spirito al quale Io lo voglio rivelare.

³⁰ (GVG/8/72/3) Dai molti necessari processi sorse di nuovo **un terzo periodo**. Ora emergono già dal mare **territori di grandezza molto considerevole**, spinti dal fuoco interno della Terra, naturalmente secondo la Mia Volontà. La **vegetazione** diventa molto più abbondante ancora, e di tipo **sempre più gigantesco; per gli animali avviene come per la vegetazione**. Ma anche questo periodo, che è durato esso pure estremamente a lungo, e che in certo qual modo potrebbe essere paragonato alla fioritura di un albero, era, così come i due precedenti, di gran lunga ancora inadatto a servire come luogo di abitazione per l'uomo. Perciò anche questo ebbe fine e, come il primo e il secondo, seppellì i suoi prodotti sia della sfera animale, sia di quella vegetale, però non così profondamente come il primo periodo.

³¹ (GVG/8/72/4) Poi ci fu di nuovo una quantità di periodi intermedi e, dopo lunghi tempi, fece la sua comparsa un quarto periodo di formazione preventiva. Le parti di territorio divennero di nuovo molto più vasti, la vegetazione nuovamente molto più rigogliosa. E l'acqua, i terreni già asciutti, così come l'aria, cominciarono ad essere molto popolate da piccoli animali, e accanto a questi anche da animali più grossi. E fra gli animali ci furono già perfino dei **mammiferi, a sangue caldo**, che non venivano più al mondo per mezzo di uova, bensì per la via della procreazione naturale, e quindi mettevano al mondo dei cuccioli vivi. Facevano eccezione gli animali acquatici, alcuni grandi anfibi, gli uccelli, i vermi e gli insetti.

³² (GVG/8/72/5-8) 5. Questo quarto periodo principale di formazione preventiva durò estremamente a lungo, e **il suolo della Terra venne allora, di quando in quando, già illuminato dai raggi del sole**. E su alcuni alberi cominciò già a mostrarsi **qualche frutto**, che però ovviamente non sarebbe stato ancora particolarmente di vostro gusto; ma al mondo animale di allora serviva tuttavia come buon nutrimento. 6. Anche in questo quarto periodo di formazione preventiva non c'era ancora nulla sulla Terra che fosse simile all'uomo. 7. Vennero di nuovo grandi sconvolgimenti della Terra, e seppellirono in gran parte tutto ciò che allora avreste chiamato creatura, e di questo periodo voi trovate, sepolte sotto il suolo della Terra, anche moltissime cose che però, qua e là, si differenziano già molto sensibilmente dai prodotti dei primi tre periodi. 8. Dopo lunghi tempi, nel corso dei quali subentrò ormai sulla Terra una maggior calma ed ordine, e dopo molte tempeste terrestri sempre molto grandi, vediamo ora affiorare un quinto periodo di formazione preventiva della Terra.

³³ (GVG/8/72/8-9) 8. [...] Dalla grande profondità del mare si sollevano di nuovo grandi territori, si saldano a quelli già esistenti dai precedenti periodi, e formano già **una reale terraferma**. 9. In questo quinto periodo sorgono la maggior parte delle montagne e le più alte della Terra. Le loro altissime cime vengono frantumate dai fulmini e poi spinte nelle profonde valli e fosse della Terra da violenti terremoti e da inondazioni causate da possenti nubifragi. Con ciò si formano pianure molto estese e vallate, meno vaste, e pascoli, su cui poi tutto può meglio prosperare.

³⁴ (GVG/8/72/10-11) 10. Con l'inizio di questo periodo **la Terra** viene anche condotta ad **una rotazione ordinata attorno al sole**. Giorno e notte si alternano già regolarmente, e così pure le stagioni dell'anno, sebbene ancora fra variazioni di ogni sorta, perché le oscillazioni dei poli terrestri sono ancor sempre notevoli, e in questo periodo devono anche esserlo. 11. In questo periodo, in cui si è già formata una stabile terraferma, incominciano le regolari inondazioni marine, ogni 14.000 anni terrestri. Con esse viene sommersa dal mare, a poco a poco, una volta la metà meridionale della Terra, e una volta di nuovo quella settentrionale, in modo da rendere ulteriormente fertile la Terra nei deserti di ghiaione, spesso molto estesi. Infatti dopo circa 14.000 anni il mare ha depositato tanto fertile fango sulle aride superfici di ghiaione e sulle valli, che esse poi, quando il mare si ritira di nuovo e il fango che si lascia dietro diventa un suolo più solido, sono estremamente fertili.

³⁵ (GVG/8/72/12) In questo quinto periodo occorsero certo più di mille millenni prima che tutto il suolo ben preparato fosse completamente adatto per una nuova creazione di un gran numero di svariatissime piante, come erbe, pianticelle, cespugli ed alberi, e poi anche per animali di ogni sorta ed **uomini pre-adamitici**.

³⁶ (GVG/8/72/13) In questo periodo vediamo già una gran quantità di svariati alberi da frutto ed altre piante fruttifere di ogni genere e specie, per gli animali e per i **pre-uomini di quel tempo**. Tuttavia qui non si parla ancora di agricoltura, ma certo **i pre-uomini utilizzano già certe mandrie di animali e conducono una rozza vita nomade, non hanno vestiti e non si costruiscono neppure case e capanne**. Essi si erigono però come gli uccelli, **sui grossi rami degli alberi, certi solidi nidi per abitarvi e per dormire**, e si

procurano **scorte di alimenti** che consumano a poco a poco. Quando la provvista è consumata, essi escono di nuovo a schiere ad una nuova caccia di alimenti. Quando arriva il freddo, poiché in questo periodo fa la sua abbondante **comparsa anche la neve**, questi uomini **si trasferiscono in zone più calde** insieme ai loro animali domestici, che consistono in **mammuto, grandi cervi, mucche, capre e pecore**. Anche **l'elefante, il rinoceronte, l'unicorno, ogni sorta di scimmie ed anche uccelli** ne fanno parte.

³⁷ (GVG/8/72/14) Quasi verso la fine di questo periodo compaiono **anche l'asino, il cammello, il cavallo e il maiale**: animali che vengono anch'essi domati da questi pre-uomini. Infatti **essi possiedono quel tanto di istinto razionale più elevato, da dominare i citati animali, ed anche da poterli utilizzare in parte per i trasporti, in parte per la caccia, e in parte per ottenere il latte e la lana, con cui imbottiscono bene i loro nidi e si costruiscono così un soffice giaciglio**.

³⁸ (GVG/8/72/15-16) 15. Non hanno propriamente un **linguaggio** del tipo che ora è in uso fra gli uomini; tuttavia hanno certi **suoni articolati, segni e gesti come gli stessi animali più perfetti**, e possono intendersi reciprocamente su ciò di cui hanno bisogno, e vengono poi anche in aiuto l'uno dell'altro. Se qualcuno si ammala, solitamente a causa dell'età avanzata, egli conosce già la pianticella che lo aiuta; se non può più andare a cercarla, gli altri lo fanno per lui. 16. Essi però **non sanno come accendere un fuoco e utilizzarlo**; se però avessero potuto vedere come avrebbero fatto [in seguito] gli adamiti, li avrebbero imitati. In essi infatti l'impulso all'imitazione è molto predominante e **la loro intelligenza, con un certo grado di libera volontà, supera già di molto quella di una scimmia per quanto perfetta**. Inoltre essi avrebbero potuto imparare a parlare alla nostra maniera, ma da se stessi **non avrebbero mai potuto produrre un saggio discorso**.

³⁹ (GVG/8/72/17) **Come uomini erano però di statura gigantesca ed estremamente forti**, ed avevano anche una dentatura così forte, che potevano servirsene al posto degli attrezzi per tagliare. Essi avevano anche il senso dell'odorato e quello del tatto eccezionalmente forti, e percepivano già da lontano quando si avvicinava a loro qualcosa di nemico. Con i loro occhi e con la loro volontà domavano gli animali, e talvolta anche gli spiriti naturali.

⁴⁰ (GVG/8/72/18) Sebbene però questo **quinto periodo** di formazione preventiva fosse durato addirittura **moltissime migliaia di migliaia di anni**, tuttavia fra questi uomini non era osservabile nessuna cultura progredita di qualunque genere; essi invece continuarono a **vivere la loro monotona vita nomade**, e **furono perciò solo una concimazione preliminare della Terra per l'attuale genere umano**, a Me pienamente simile in tutto.

⁴¹ (GVG/8/72/19) Il colore della loro **pelle**, ancora **piuttosto pelosa**, era tra il **grigio scuro e il grigio chiaro**; solo nel Sud c'erano anche stirpi prive di peli. **La loro forma aveva una notevole somiglianza con i mori dell'epoca attuale**. Essi si moltiplicarono fino ad Adamo nei bassipiani e nei fitti boschi, ma sulle montagne non si trapiantarono mai.

⁴² (GFD/3/Appendice) 1. Per quello che riguarda però i cosiddetti **uomini-animali** delle epoche preadamitiche, denominati "**Cefonasimi**" (contemplatori del firmamento), di questi certamente esistono ancora, qua e là, dei resti allo stato fossile, ossia dei resti dei discendenti di questa specie di uomini-animali, i quali si collocano fra i discendenti di Caino e gli attuali antropomorfi come lo scimpanzé e l'orang-utan. Fra tutte le specie di animali, però, **questi Cefonasimi possedevano la massima intelligenza istintiva**. Essi **si costruivano le loro dimore**, naturalmente in modo quanto mai semplice e primitivo, ed erano soliti anche accumulare con certo ordine delle pietre sui ruscelli e sugli altri corsi d'acqua, nei punti che non erano eccessivamente larghi, per costruirsi così delle specie di ponti per transitare da una riva all'altra. Se l'acqua cominciava a scavalcare questi ponti - ciò che costituiva un caso frequente - allora essi, dietro la prima barriera di pietre, cioè dalla parte da dove veniva la corrente, ne collocavano una seconda più alta; e non di rado persistevano in questo lavoro così a lungo che, infine, di tali ponti ce n'erano spesso dieci ed anche di più, situati parallelamente l'uno accanto all'altro come una rozza costruzione a terrazzi. Certamente alla lunga ciò giovava loro a ben poco, perché la corrente ricominciava sempre a gonfiarsi dietro ai ponti ed allagava di nuovo completamente i ponti stessi. Dunque **certe mura**, di cui ancora oggi si riscontrano le tracce, **sono opera di tali uomini i quali erano provvisti di una breve coda fornita di un abbondante ciuffo di peli**. Tali costruzioni vengono fatte risalire ad epoche antichissime ed effettivamente risalgono ai tempi molto anteriori a quelli di Adamo; però esse sono altrettanto poco opera di una libera intelligenza umana quanto lo sono le casupole quanto mai ingegnose che i castori costruiscono vicino a quei corsi d'acqua dove questi animali trovano il loro abbondante nutrimento. Ci sono anche altri animali sulla Terra i quali si costruiscono e si adattano le loro dimore in maniera che l'uomo stesso quando le trova e le osserva deve provare grande meraviglia; senonchè **tali dimore le si può con tutta facilità riconoscere quali opere di animali, per la ragione che esse sono sempre uguali nella forma e nella disposizione**. Così pure la sostanza di cui sono formate può certamente venire analizzata da un esperto chimico e si può stabilire da che elementi è costruita, ma un simile materiale da costruzione lo si può altrettanto poco riprodurre con le sostanze disponibili allo stato naturale, quanto il materiale col quale il ragno intesse la sua tela, con cui l'ape fabbrica le sue celle e la chiocciola la sua casetta. Ed il rapporto che vale nei confronti di questi animali, vale approssimativamente per **i veri e propri preadamiti, dei quali qualche rappresentante esiste ancora nei boschi dell'Africa e qua e là anche dell'America**.

- ⁴³ (GVG/8/73/2-3) 2. **I pre-uomini descritti sopravvissero con gli adamiti fino ai tempi di Noè**, sebbene estremamente rari, ma a poco a poco essi deperirono perché non trovarono più a sufficienza il nutrimento a loro adeguato. **Tuttavia in alcune profonde regioni dell’Africa meridionale e su alcune isole maggiori della vasta Terra, si possono ancora incontrare alcuni deperiti discendenti del quinto periodo. Essi però sono ancora del tutto selvaggi**, sebbene qua e là abbiano assimilato dai discendenti di Caino una certa maggior cultura. Possono essere addestrati a diversi lavori; però da se stessi fundamentalmente non inventano nulla. Una parte di essi sta certo un po’ meglio, perché deriva dalla mescolanza con i Cainiti, e più tardi anche con i Lamechiti; però anche questa parte non è idonea ad una formazione spirituale superiore e più profonda. 3. Questa specie di uomini però continuerà ancora a lungo a sopravvivere e a moltiplicarsi, là dove si trova ora, e a poco a poco assorbirà anche una maggior cultura dagli adamiti; con ciò tuttavia essi non diventeranno mai un grande popolo. Eccovi dunque spiegati i pre-adamiti del quinto periodo di formazione preventiva della Terra.
- ⁴⁴ (GVG/8/73/4) All’inizio di tale [quinto] periodo, **questa Terra aveva anche ricevuto la luna**, come sua accompagnatrice e regolatrice del suo movimento attorno al sole e attorno al suo proprio asse. Ovviamente anche la luna non ebbe subito l’aspetto che ha adesso. Prima di arrivarvi, anche la luna dovette passare dei grandi periodi molto burrascosi, che certamente non durarono così a lungo come quelli della Terra.
- ⁴⁵ (SS/2/61/4) 4. [...] Proprio sotto l’equatore voi vedete un grande spazio cavo, che qui ha l’apparenza di essere intessuto con una massa simile al fuoco. Da questa massa infuocata voi vedete il fuoco salire fino all’esterno della Terra in innumerevoli organi, e da questa cavità di fuoco interna potete anche vedere, particolarmente **verso il polo Sud**, parecchi grossi tubi sinuosi, attraverso i quali vedete scorrere una quantità di **vapori ardenti**, che vengono continuamente formati dall’affluire dell’acqua dalla superficie della Terra in questo spazio infuocato, **i quali vapori causano, con il loro violento defluire verso il polo Sud, la quotidiana rotazione della Terra**. Ora però non è il momento di scomporre qui, per voi, tutta la creatura-Terra, bensì soltanto di mostrarvi in quale modo e maniera i nostri alunni spirituali, già avanti negli studi, qui imparano a conoscere l’essenza interna della Terra.
- ⁴⁶ (GVG/8/73/1) **Ai tempi di Adamo, col quale comincia il sesto periodo**, la Terra ebbe di nuovo, in parte, da affrontare grandi sconvolgimenti per mezzo del fuoco e dell’acqua, e in tale occasione **la descritta razza pre-adamitica ebbe allora fine quasi completamente**, insieme ai loro animali domestici, così come i molti boschi e gli altri loro animali che non sono annoverabili fra quelli domestici. Solo alcune specie di uccelli rimasero, come anche gli animali delle montagne e delle acque della Terra.
- ⁴⁷ (GVG/7/221/4) Io posso aggiungervi solo questo: “Per quanto riguarda gli uomini chiamati a diventare figli di Dio, solo una coppia è stata posta sulla Terra, e precisamente Adamo e sua moglie Eva”. Da qui ha avuto anche inizio l’educazione spirituale da parte del Cielo, la quale è continuata fino ad oggi.
- ⁴⁸ (GVG/7/121/12) **La prima coppia umana** aveva certo ricevuto da Dio la più pura e la migliore educazione, e poteva tramandarla incorrotta a tutti i suoi discendenti; ma **considera invece l’umanità di duemila anni più tardi, all’epoca di Noè**, e vedrai tale umanità trasformata in una legione di perfidissimi demoni!
- ⁴⁹ (GVG/8/86/3) Il romano Marco si avvicinò ai farisei e disse: «Vedete, questo **Gesù da Nazaret, nato** però a Betlemme, secondo i vostri calcoli, **nell’anno 4151 dopo la comparsa di Adamo**, e precisamente a mezzanotte del sette gennaio, è senza alcun dubbio, secondo la nascita esteriore, un Ebreo, così come lo siete voi!»
- ⁵⁰ (GVG/7/221/5-6) 5. **Che però anche già molto tempo prima di Adamo ci siano stati degli esseri simili agli uomini, questo è del tutto sicuro e vero**, e di simili esseri ce ne sono ancora sulla Terra, **ma fra loro e i veri e propri liberi uomini c’è un’enorme differenza**. 6. **Infatti il vero uomo può formarsi da sé fino a raggiungere la piena somiglianza divina, e può riconoscere completamente Dio e le Sue opere**, e queste opere confrontarle, valutarle e comprenderne lo scopo; mentre **invece quel certo uomo-animale non sarà mai in grado di fare questo**.
- ⁵¹ (TE/13/6) Ma per questa ragione anche la Terra va considerata in certo modo come **un ermafrodita**, ovvero come **maschio e femmina riuniti contemporaneamente nello stesso essere**, ed in questo aspetto essa è **simile al primo uomo, il quale pure egli era in origine uomo e donna contemporaneamente**, e simile altresì agli spiriti perfetti del Cielo nei quali sono pure riuniti completamente ambedue le caratteristiche, la maschile e la femminile.
- ⁵² (GVG/8/73/10-11) 10. In base a questi periodi di formazione, ora a voi illustrati nel modo più semplice e chiaro possibile, voi però potete desumere ancora qualcosa, e precisamente la vera e propria ragione fondamentale per cui **il profeta Mosè ha suddiviso la Creazione in sei giorni**. 11. **Questi sei giorni sono dunque i sei periodi a voi mostrati**, che ogni essere creato ha da attraversare, una volta in senso naturale, e poi, com’è il caso per voi uomini, anche in senso animico e spirituale, per la propria maturazione e perfezione.